

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Oggetto dell'appalto

Assistenza diretta agli anziani residenti costituita da prestazioni infermieristiche, di assistenza alla persona, di educatore professionale, di riabilitazione ed assistenza sociale, servizio di pulizia ambienti e servizio di cucina

Azienda Committente

A.S.P. Don GIOVANNI SILVESTRI

Castellana Grotte (BA) - Largo San Giuseppe n. 7

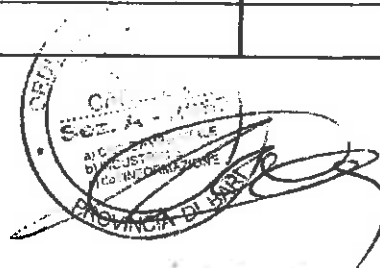
Datore di Lavoro Committente / Affidatario

Avv. Massimo Licci

Luoghi presso cui si svolgerà il servizio oggetto d'appalto

Edificio sede dell'A.S.P. - Castellana Grotte - Largo San Giuseppe n. 7

Rev.	Motivazione	Data
1 ^a stesura	Redazione iniziale	20/9/2018
01	Aggiornamento n. 1	
02	Aggiornamento n. 3	



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 2	

Indice

Indice	2
Premessa	3
Aggiornamento del DUVRI	4
PARTE 1 -INFORMAZIONI GENERALI	5
PARTE 2 - AREE DI LAVORO DOVE VERRANNO SVOLTE LE ATTIVITA'	5
PARTE 3 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO	14
PARTE 4 - VERIFICA E COORDINAMENTO RISCHI INTERFERENZIALI	15
PARTE 5 - COSTI SOSTENUTI PER LA SICUREZZA	26
DICHIARAZIONE	27

Premessa

Il presente documento, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o dove non possibile ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza, da inserire nel contratto di appalto. Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il datore di lavoro Committente / Affidatario ha l'onere, ai sensi dell'art. 26 comma 1 let. a), di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera. Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative alla attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare, rappresentano informazioni utili all'elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischio da interferenze ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i datori di lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:

- l'organigramma della sicurezza (Datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, Medico competente)
- l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati)
- l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare
- l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare
- la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, ecc.)
- elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso.

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi verranno adeguatamente coordinati ed informati dal Datore di lavoro Committente / Affidatario attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali parteciperanno il Datore di lavoro ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'azienda Committente / Affidatario, i Datori di lavoro ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi coinvolti, verranno discussi il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischio da interferenze, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, nonché i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 [^] stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 4	

comma 2 del D. Lgs. n. 81/2008).

Durante l'esecuzione delle attività, le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di attuare le misure di sicurezza previste e di informare preventivamente ed in tempi utili ad adottare le necessarie misure di cooperazione e coordinamento, il datore di lavoro Committente / Affidatario, qualora sopraggiungessero esigenze di qualsiasi natura tali da rendere necessarie modifiche al presente documento ed alle misure di cooperazione e coordinamento già in atto. Non dovranno, per nessun motivo, essere eseguite attività da parte di aziende appaltatrici e lavoratori autonomi non segnalate ed autorizzate dal datore di lavoro Committente / Affidatario o per le quali il datore di lavoro non dispone di tutte le informazioni utili alla cooperazione e coordinamento, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. n. 81/2008, che sancisce il principio della cooperazione e del coordinamento per le aziende committenti e per le aziende ed i lavoratori autonomi appaltatori. Le aziende appaltatrici dovranno porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito alle misure e procedure di prevenzione e protezione discusse durante le riunioni di coordinamento e presenti nei documenti di sicurezza.

I soli casi in cui il DUVRI non va prodotto, come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 3 agosto 2009 n 106, sono i seguenti:

- appalti di servizi di natura intellettuale;
- mere forniture di materiali o attrezzature;
- lavori o servizi la cui durata sia inferiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del Testo Unico.

Per il caso specifico, con tale documento si intende regolamentare da parte della Società concedente le attività svolte dalle Società affidatarie di servizi all'interno del centro sportivo negli ambienti che, per naturali esigenze operative, rimarranno di uso comune assumendo a carico della predetta Società concedente gli oneri della manutenzione ordinaria dell'intero organismo edilizio.

Aggiornamento del DUVRI

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 5	

PARTE 1 -INFORMAZIONI GENERALI

Anagrafica Azienda Committente / Affidatario

Ragione Sociale	A.S.P. Don GIOVANNI SILVESTRI
Sede Legale	Castellana Grotte (BA) - Largo San Giuseppe n. 7
C. Fisc. / P. IVA	80006570727 / 03934590724
Datore di Lavoro	Avv. Massimo Licci

PARTE 2 - AREE DI LAVORO DOVE VERRANNO SVOLTE LE ATTIVITA'

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La Residenza Protetta Don Giovanni Silvestri di Castellana Grotte è ubicata nel centro abitato del paese in Largo San Giuseppe. Il sito è normalmente illuminato di luce naturale ed artificiale ed è dotato di servizi igienici. L'edificio è una costruzione d'epoca, ex convento, attigua ad una chiesa anch'essa d'epoca. Strutturalmente è costituita da un chiostro centrale e da un unico corpo di fabbrica che lo circonda su tutto il perimetro e si sviluppa su due piani, entrambi fuori terra, con muri portanti. L'immobile è dotato di impianto di sollevamento e l'edificio è stato sottoposto in passato ad opere di ristrutturazione anche per renderlo idoneo ad ospitare l'attività di "residenza per anziani". Le finestre delle stanze dei piani superiori consentono l'affaccio o sulla strada o nel chiostro interno i locali a piano terra hanno accesso nel porticato che circonda il chiostro. L'area esterna, che si compone di aree verdi e percorsi realizzati con pavimentazione per esterni, circonda l'edificio su due lati; sul retro è attiguo la struttura di un ex deposito mentre sull'altro lato è attigua la struttura della chiesa. La zona antistante l'edificio, in discrete condizioni di manutenzione, è costituita da un piano rialzato a cui si accede a mezzo una ampia scalinata, dotata di corrimano, in comune con l'ingresso della chiesa adiacente. La zona retrostante è recintata con inferriata metallica, l'accesso è mediante un cancello di ampiezza m 3,00 circa. L'illuminazione artificiale all'esterno è garantita dalle lampade della pubblica illuminazione, poste sulla apposita palificazione della viabilità.

1- AREE ESTERNE e PIANO TERRA

Il sito presenta sulla via Cimitero un cancello metallico in buone condizioni e ben fissato alla struttura edile. Il viale, sterrato, presenta sul lato destro una striscia di terreno dedicata a giardino in cui è ricavata una vasca in cemento per la riserva d'acqua antincendio. Sulla sinistra vi è una struttura

edile con un marciapiede da cui si accede ad alcuni locali di servizio. Nei pressi del cancello vi è l'attacco idrico antincendio per i Vigili del Fuoco. Sul marciapiede, interrato, esiste un locale profondo circa m 4,00 in cui vi sono i serbatoi della riserva idrica. L'accesso è chiuso con apposita copertura in lamiera striata sulla quale è ricavata una botola accessibile.

LOCALE A - CENTRALINA ELETTRICA

Vi si accede attraverso una porta in legno e vetri avente larghezza m 1,15 con un'anta apribile verso l'interno. Il pavimento, i muri e la volumetria sono idonee; il quadro elettrico è a norma in ottimo stato così come l'impianto elettrico e di illuminazione da poco rifatto. Esiste una lampada di emergenza autoalimentata.

PALESTRA

La porta d'accesso al locale è costituita da due battenti aventi larghezza cm 80. Vi è un estintore a parete adeguatamente segnalato ed una lampada d'emergenza. Sono dislocati dei termosifoni in ghisa e l'illuminazione naturale è data da un finestrino con apertura di tipo a vasistas mentre l'illuminazione artificiale è fornita da tre plafoniere a muro con lampada ad incandescenza tale da assicurare la luminosità di 150 Lux.

BAGNO PALESTRA

Il bagno, strutturato per disabili, comprende wc di tipo a tazza, lavello, bidè, doccia e scaldacqua da l 30. L'illuminazione artificiale è fornita da lampada ad incandescenza tale da assicurare la luminosità di 140 Lux.

LOCALE DEPOSITO ARREDI

Il locale utilizzato per il deposito degli arredi è dotato di illuminazione naturale ed artificiale ed aerazione diretta. Per accedervi vi sono due aperture non dotate di porte.

BAGNI

Sono composti da tre servizi igienici, di cui uno abilitato per disabili. Sono dotati di antibagno con doppio lavabo con acqua calda e fredda. La piastrellatura è regolare, le porte sono di adeguate dimensioni e sono dotati di adeguata attrezzatura igienica. L'illuminazione artificiale è fornita da lampade ad incandescenza tali da assicurare la luminosità variabile dai 70 ai 90 Lux. L'illuminazione naturale e l'aerazione proviene da un'ampia finestratura con apertura a vasistas dislocata nel bagno per disabili.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 7	

MENSA

Locale con arredamento composto da tavoli in legno con sedie in vimini. La pavimentazione è di tipo idonea con soffitto del tipo a botte. L'illuminazione naturale proviene da n. 4 porte finestre, due delle quali sono utilizzate come uscite di emergenza. L'illuminazione artificiale è fornita da lampade al neon la cui luminosità varia dai 130 ai 300 Lux; vi sono due lampade d'emergenza e due estintori adeguatamente segnalati ed una porta tagliafuoco REI 120 larga 110 cm.

CUCINA

La zona cucina è composta da più stanze comprendenti oltre il locale dove effettivamente si preparano i pasti anche una dispensa con cella frigorifera, un locale deposito materiale e due disimpegni che conducono al refettorio e ad altri locali dell'Istituto. Nei vari locali è installato un impianto di rilevazione fumi con sensori a soffitto. Nel locale di preparazione pasti si accede dal cortile tramite una porta in legno e vetri a due ante larga cm 170 dotata di maniglioni antipanico. La pavimentazione in gres ed i muri piastrellati permettono una adeguata pulizia ed igiene con il soffitto alto ed a botte. L'impianto elettrico di nuova installazione prevede un quadro generale e tubazioni in PVC a muro con interruttori e prese del tipo CEE. L'aerazione è consentita oltre che dalle diverse aperture anche da una finestra da cm 60x60 con apertura a vasistas posta sulla porta di accesso e da una cappa aspirante posta sulle due cucine. L'illuminazione artificiale è data da plafoniere a soffitto e sono installate le luci di emergenza. La via di esodo è indicata con cartello dotato di lampada di emergenza. Al centro del locale sono posizionate le due cucine a più fuochi alimentate a metano; l'adduzione del gas avviene a mezzo tubazione metallica dotata sia all'esterno che all'interno di valvole di intercettazione. Sulle cucine non vi sono targhe indicanti la potenzialità ma si presume che superino le 30.000 Kcal. e, pertanto, incluse nel Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.). Nel locale sono presenti mobili in acciaio per il deposito degli attrezzi ed anche una lavastoviglie, un frigo-congelatore ed attrezzatura per la preparazione dei cibi. A parete vi è un estintore a polvere regolarmente segnalato e verificato mentre all'esterno vi è un idrante antincendio con manichetta. Per quanto riguarda l'igiene e la contaminazione del prodotto esiste la procedura come previsto dal D. Lgs. 155 (HACCP).

LOCALE DEPOSITO MATERIALE VARIO

Si accede a mezzo una porta resistente al fuoco ed è dotato di idonea illuminazione artificiale e di luce di emergenza è utilizzato come deposito di materiale vario: carta igienica, pannolini, stoviglie, detersivi, ecc.. A pavimento sono appoggiate lattine a 24 e 10 l di detersivo con idonea etichettatura.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 8	

LOCALE DISPENSA

Si accede a mezzo una porta resistente al fuoco. Si percorre un lungo corridoio il cui soffitto si abbassa con un arco sino a m 1,60 dal pavimento. Nella stanza deposito vi sono installate oltre la cella frigorifero anche diverse scaffalature, armadi ed un frigo a pozzetto da 200 l. Per l'aerazione vi sono un finestrino da cm 60x40 ed una finestra da 80x60 dotati di zanzariera e di griglia antintrusione. Vi sono depositate sia sugli scaffali sia negli armadi derrate alimentari.

DISIMPEGNI

Sono ampi, dotati di luce naturale ed artificiale comprese le lampade di emergenza non presentano particolari rischi antinfortunistici. L'uscita verso l'esterno avviene a mezzo porta dotata di maniglioni antipanico

SALOTTINO TELEVISIONE

Questa sala è collegata con la mensa mediante una porta costituita in legno e vetri. L'illuminazione artificiale è data da un lampadari che forniscono nel locale luminosità variabile da 80 a 300 Lux mentre l'illuminazione naturale è data da una finestra, dotata di tenda. Vi sono due lampade d'emergenza ed un estintore adeguatamente segnalato. L'arredamento è composto da poltrone, un tavolo e da mobili in legno.

BAGNO

Questo bagno viene utilizzato dai dipendenti. La porta di accesso è larga 60 cm. E' costituito da un antibagno ed un bagno entrambi dotati di lavabo con miscelatore mentre nel bagno vi sono un wc di tipo a tazza ed uno scaldacqua da 15 l. Il bagno risulta completo di tutta l'attrezzatura igienica necessaria con pareti adeguatamente piastrellate. L'aerazione proviene da un finestrino, mentre l'illuminazione artificiale è data da una plafoniera con lampada ad incandescenza tale da assicurare la luminosità di 250 Lux.

SALA SPINOSA

La sala funge da ricezione dei parenti con l'arredamento è costituito da tavoli in legno, sedie e poltrone di vario tipo. Vi sono n. 3 lampade d'emergenza e a parete sono dislocati tre estintori; l'illuminazione artificiale è data da due candelabri con lampade ad incandescenza tale da assicurare la luminosità variabile da 110 a 140 Lux mentre l'illuminazione naturale è fornita da n. 2 finestre e due porte a vetro.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 9	

DIREZIONE

L'arredamento è costituito da mobili in legno e sedie di vario tipo; vi è una lampada d'emergenza ed un estintore a parete. Questa stanza comunica con il disimpegno del chiostro mediante una porta a vetri a tre ante.

INGRESSO

La scalinata esterna, in pietra, è composta da 12 gradini aventi pedata da cm 30 ed alzata di cm 12; lateralmente vi è un corrimano ad altezza di cm 90 dal suolo. Il portone di ingresso è in legno con apertura verso l'interno di cm 90; sulla soglia vi è un gradino di 15 cm ed a seguire vi sono due gradini. L'illuminazione artificiale è data da una lampada di tipo al neon posta a soffitto in posizione centrale e vi è l'illuminazione d'emergenza. Il disimpegno è separato dal chiostro per mezzo di una porta a vetri a doppia anta di modulo cm 75.

CHIOSTRO

La pavimentazione è in pietra con un porticato corrente sul perimetro e la parte centrale a cielo aperto. Vi è una sirena di allarme del sistema antincendio con un pulsante di emergenza e sono dislocati n. 3 estintori e n. 2 idranti a parete. L'illuminazione artificiale è data da n. 4 lampade a neon poste agli angoli del porticato.

LOCALE CENTRALE ANTINCENDIO

La porta in ferro (tipo persiana) larga circa m 1,30 presenta alla soglia un rialzo esterno di circa 5 cm ed un gradino interno a scendere di circa 27 cm. Il pavimento è in grès ed i muri sono in ottima condizione; sul pavimento sono poggiate le pompe e le tubazioni dell'impianto, vi è un serbatoio posto in posizione rialzata su apposito telaio in ferro ed esiste una lampada di emergenza autoalimentata e l'impianto elettrico, a vista, risulta a norma.

LOCALE CENTRALE TERMICA

L'accesso è identico al locale precedente. Sull'esterno vi sono la chiave di arresto e l'interruttore di emergenza con le idonee indicazioni. All'interno troviamo una caldaia della ditta ECOFLAM avente potenza nominale di 220 KW e portata massima di 243 KW. La pavimentazione, i muri, l'illuminazione e l'aerazione sono nella norma ed esiste una lampada di emergenza autoalimentata. Le tubazioni calde sono regolarmente coibentate e l'impianto elettrico, a vista, risulta a norma.

LOCALE SALA MACCHINARIO ASCENSORE

E' un piccolo locale a cui si accede salendo uno scalino di 30 cm su cui vi è una porta in anticorodal

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 [^] stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 10	

le PVC larga cm 90 apribile verso l'esterno. All'interno vi è il macchinario idraulico ed il quadro elettrico di movimentazione dell'ascensore. L'impianto elettrico e di illuminazione sono a norma e vi è installata la luce di emergenza. All'esterno è posizionato l'interruttore di emergenza dell'impianto.

LOCALE CAMERA MORTUARIA

Per l'accoglienza dei defunti e dei loro parenti vi è la camera mortuaria composta da più stanze in buono stato di conservazione ed igiene. Vi si accede attraverso una porta in legno e vetro. Le finestre e la porta offrono idonei ricambi d'aria, l'illuminazione è data da lampade ad incandescenza fissate a muro e vi è una lampada di emergenza autoalimentata.

BAGNO

Il bagno, dotato di regolare antibagno con lavello, è completo degli accessori igienici previsti ed è in buono stato di igiene e pulizia.

LOCALE LAVANDERIA

Nella lavanderia vi opera personale esterno che utilizza materiale detergente di loro scelta e proprietà. La lavanderia è composta da più stanze adibite a servizi diversi. Nel locale principale si accede attraverso un corridoio dotato di due porte con apertura verso l'interno, di cui la prima è in acciaio e la seconda in anticorodal e vetro. La pavimentazione è in grès con i muri e la volta alta a botte ed è in buone condizioni. L'illuminazione artificiale è data da plafoniere dotate di neon a soffitto. L'impianto elettrico, formato da un quadro elettrico dotato di differenziali, di prese normalizzate CEE e di tubi in PVC a muro si presenta a norma. L'aerazione è agevolata da due prese d'aria del diametro di circa 20 cm. Vi sono installate due lavatrici elettriche aventi potenza di circa 6 Kw ciascuna; vi è anche una asciugatrice con bruciatore alimentato a gas metano della potenzialità di 13.000 Kcal. con adduzione del gas regolarmente intercettata all'esterno ed all'interno da apposite valvole. Nel locale è installato un impianto di rilevazione fumi ed a muro un estintore a polvere da 6 Kg. regolarmente verificato. Le due stanze adiacenti, aventi tetto in legno a spiovere, sono utilizzate per l'immagazzinamento della biancheria lavata e dei detersivi per il lavaggio. Vi sono anche qui i sensori per la rilevazione fumi. In tutte le stanze vi sono lampade di emergenza autoalimentate.

UFFICIO DEL SEGRETARIO E PRESIDENZA

L'accesso al locale avviene da due porte finestre a doppia anta avente entrambe modulo da 80 cm, dotate di scuri. L'arredamento è composto da sedie di tipo ergonomico, tavoli con piano antiriflesso con VDT, armadi in metallo e fotocopiatrice. L'illuminazione naturale e l'aerazione proviene da tre finestri aventi apertura a vasistas; l'illuminazione artificiale è data da n. 7 faretti alogeni rivolti

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 11	

verso l'alto mentre sulle scrivanie vi sono due lumi per migliorare l'illuminazione che varia da 250 a 330 Lux. L'impianto di riscaldamento è di tipo centralizzato, con elementi in ghisa e vi sono due deumidificatori. Il locale è dotato di lampada d'emergenza e di estintore adeguatamente segnalato.

LOCALE ANNESSO ALLA SEGRETERIA E PRESIDENZA

Dalla segreteria si accede a mezzo un corridoio di disimpegno ad una stanza retrostante. Nel corridoio, a parete, è posizionato un estintore adeguatamente segnalato. Il soffitto della stanza è in legno dogato con porta di accesso al locale larga cm 90. L'illuminazione artificiale è data da due faretti alogeni a parete con luminosità variabile da 380 a 390 Lux. L'illuminazione naturale proviene da due ampi finestrini aventi apertura a vasistas e l'arredamento è composto da tavoli ed armadio.

BAGNO

La porta di accesso al locale è ad anta unica di larghezza cm 80. È costituito da un antibagno regolarmente piastrellato ad altezza idonea dotato di lavello con acqua calda e fredda. L'areazione proviene da un finestrino con apertura a vasistas. Vi è uno scaldacqua da e l'illuminazione artificiale è data da una plafoniera con lampada ad incandescenza. L'accesso al box bagno è costituito da una porta in legno. Vi è un wc di tipo a tazza, completo dell'attrezzatura igienica necessaria e vi è un termosifone in ghisa.

2 - PRIMO PIANO

Al primo piano sono situate le stanze per il riposo degli ospiti. Esse sono dislocate lungo il corridoio e sono divise per numero di ospiti che vi soggiornano. Alcune di esse sono dotate di bagno in camera, mentre quelle sprovviste sono servite da bagni dislocati sul corridoio. A tale piano è possibile arrivarci mediante ascensore oppure con una scala interna utilizzata come via di fuga in caso d'emergenza. La pavimentazione dei corridoi e delle stanze è in marmo cemento di tipo sale e pepe, i muri sono intonacati a ducotone, così come il soffitto. Lungo i corridoi, nei bagni e nella maggior parte delle stanze vi è un corrimano installato a parete all'altezza di cm 90. L'illuminazione artificiale nel corridoio è data da plafoniere a neon e sono dislocate in vari punti delle lampade di emergenza autoalimentate. L'illuminazione naturale proviene da finestrini con apertura a vasistas posti a soffitto ed il riscaldamento è di tipo centralizzato, con elementi in ghisa. Vi sono cartelli indicanti le uscite di emergenza, estintori posti a parete ed idranti tutti adeguatamente segnalati e sul soffitto, sia nel corridoio che nelle stanze, vi sono dei rilevatori di fumi. Una parte terminale del corridoio è stato arredato con divani e utilizzato dagli ospiti. La scala interna utilizzata come uscita di emergenza, larga m 1,46, è composta da tre rampe di alzata 17 cm e pedata 30 cm. Vi è illuminazione artificiale adeguata e lampade notturne e la scala è dotata di adeguato corrimano.

STANZE

Esse possono avere da due a quattro letti, sono quasi tutte simili fra loro come arredo e composizione. Su ogni letto, tranne dove specificamente richiesto di non esserci, vi è un braccio metallico alza pazienti, il cui carico massimo di rottura è di 500 Kg. L'illuminazione artificiale in generale è data da un corpo illuminante centrale e da una plafoniera posizionata sulla parete, nei pressi della testata del letto che presenta due posizioni di luce, una verso il soffitto ed una che illumina il letto sottostante. Tutte le stanze sono sufficientemente illuminate. Inoltre in ogni stanza e lungo il corridoio vi sono delle luci notturne. Su ogni letto nei pressi della plafoniera, vi è un campanello elettrico segnalatore di emergenza o necessità specifiche. L'illuminazione e l'aerazione, in ogni stanza, sono fornite da finestre, alcune dotate di balcone. Le stanze risultano sufficientemente riscaldate mediante corpi in ghisa. Le porte di accesso sono in legno, tutte apribili verso le vie di fuga e l'arredo comprende i letti, dotati di sbarra laterale anticaduta, armadi e comodino. In alcune stanze vi sono quadretti elettrici di sezione. Alcune stanze, nei bagni, presentano un lucernario mobile per l'aerazione comandato elettricamente. La stanza ex medicheria presenta l'accesso al bagno con un gradino alto cm 10 e questa stanza ospita pazienti non autosufficienti.

BAGNO

La porta di accesso è in legno apribile verso l'esterno, in basso vi è una griglia per l'aerazione. E' dotato di wc di tipo a tazza con doccetta, di lavello e di vasca perfettamente utilizzabili dai disabili. In ogni bagno vi è uno scaldacqua ed il corrimano lungo le pareti ad altezza di cm 90. I muri risultano piastrellati fino ad altezza idonea e l'aerazione è di tipo forzato mentre l'illuminazione artificiale è data da plafoniere a neon con lampada d'emergenza.

SALA RICREAZIONE / COLAZIONE

La stanza è utilizzata per la colazione degli ospiti. Vi sono come arredi tavoli in legno, sedie di tipo fisso ed una televisione con pavimentazione in tavelloni di travertino. L'illuminazione artificiale è data da plafoniere alogene a parete e vi è una lampada d'emergenza autoalimentata. A soffitto vi è un rilevatore di fumi a contatto elettrico mentre a parete vi sono due quadri elettrici di sezione.

BAGNO COMUNE

Il bagno è sistemato nei pressi della sala ricreazione e serve anche le stanze degli ospiti che non sono dotati di bagno privato. La porta di accesso è in legno apribile verso l'esterno, in basso vi è una griglia per l'aerazione. E' dotato di wc di tipo a tazza con doccetta, di lavello e di vasca perfettamente utilizzabili dai disabili; esiste uno scaldacqua da l. 50. Vi è il corrimano lungo le pareti ad

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 13	

altezza di cm 90 mentre i muri risultano piastrellati fino ad un'altezza di m 2,00. L'areazione è di tipo forzato e vi è una griglia a soffitto che funziona per tutti i bagni in modo centralizzato. L'illuminazione artificiale è data da plafoniere a neon, vi è una lampada d'emergenza.

MEDICHERIA

All'interno vi è un armadietto con medicinali, un lettino e materiale sanitario di vario genere. L'illuminazione naturale è data da una finestra che si affaccia su balcone mentre l'illuminazione artificiale è data da una plafoniera sospesa dotata di neon e di griglia con a parete una lampada d'emergenza autoalimentata. Dalla stanza è possibile accedere ad un bagno. Il bagno è strutturalmente simile agli altri del piano, dotato di wc di tipo a tazza, lavabo e vasca. Vi è a parete un aspiratore di aria forzata e l'illuminazione naturale proviene da una finestra.

3 - SECONDO PIANO

Il secondo piano è utilizzato come spogliatoio dagli infermieri e come dormitorio dagli obiettori di coscienza. L'accesso avviene da una scala composta da n. 6 rampe dotate di corrimano ed illuminazione d'emergenza. Il soffitto della struttura è dogato in legno, la pavimentazione è in travertino e vi è un quadro elettrico di piano a vista a norma. Vi sono tre stanze, di cui due adibite a spogliatoio per gli infermieri ed una per ospitare gli obiettori che prestano servizio presso l'Istituto. L'illuminazione artificiale è fornita da plafoniere a soffitto con lampade al neon mentre il riscaldamento è fornito da radiatori in ghisa. In ogni stanza vi è un bagno attrezzato di wc di tipo a tazza, lavello e doccia dotato dell'attrezzatura igienica necessaria.

TERRAZZO

Vi si accede attraverso una porta non segregata adeguata a porta di emergenza. Su tale terrazzo deve essere vietato l'accesso in quanto non esiste parapetto ed a pavimento vi sono delle antenne spezzate e dei fili metallici che creano rischio di incespicamento. La porta di accesso al terrazzo è alta m 1,70 e larga cm 72.

**Documento Unico
di Valutazione dei Rischi Interferenti**

Rev. 1[^] stesura

Data 18.7.2018

Pag. 14

PARTE 3 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO

FASI DI LAVORO	Attività di assistenza diretta agli anziani residenti costituita da prestazioni igienico sanitarie e di assistenza sociale, servizi di riabilitazione, infermieristico e di educatore professionale
Personale Incaricato	Infermieri - Operatori Socio Sanitari - Educatori professionali - Fisioterapisti - Assistenti sociali
Macchine / Attrezzature	Attrezzi manuali
RISCHI SPECIFICI presenti nelle fasi di lavoro	<input type="checkbox"/> Agenti Chimici pericolosi; <input type="checkbox"/> Agenti Cancerogeni; <input checked="" type="checkbox"/> Agenti Biologici; <input type="checkbox"/> Radiazioni Laser; <input type="checkbox"/> Radiazioni Ionizzanti; <input type="checkbox"/> Radiazioni non ionizzanti; <input type="checkbox"/> Carichi sospesi; <input type="checkbox"/> Rumore; <input type="checkbox"/> Vibrazioni; <input type="checkbox"/> gas tossici; <input type="checkbox"/> organi meccanici in movimento; <input type="checkbox"/> lavoro in quota;

FASI DI LAVORO	Attività di pulizia ambienti
Personale Incaricato	Addetti pulizie ed ausiliari
Macchine / Attrezzature	Attrezzi manuali ed elettrici
RISCHI SPECIFICI presenti nelle fasi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Agenti Chimici pericolosi; <input type="checkbox"/> Agenti Cancerogeni; <input checked="" type="checkbox"/> Agenti Biologici; <input type="checkbox"/> Radiazioni Laser; <input type="checkbox"/> Radiazioni Ionizzanti; <input type="checkbox"/> Radiazioni non ionizzanti; <input type="checkbox"/> Carichi sospesi; <input type="checkbox"/> Rumore; <input type="checkbox"/> Vibrazioni; <input type="checkbox"/> gas tossici; <input type="checkbox"/> organi meccanici in movimento; <input type="checkbox"/> lavoro in quota;

FASI DI LAVORO	Attività di cucina
Personale Incaricato	Cuochi, aiuto cuochi e personale ausiliario
Macchine / Attrezzature	Attrezzi manuali ed elettrici
RISCHI SPECIFICI presenti nelle fasi di lavoro	<input type="checkbox"/> Agenti Chimici pericolosi; <input type="checkbox"/> Agenti Cancerogeni; <input checked="" type="checkbox"/> Agenti Biologici; <input type="checkbox"/> Radiazioni Laser; <input type="checkbox"/> Radiazioni Ionizzanti; <input type="checkbox"/> Radiazioni non ionizzanti;

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 [^] stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 15	

	non iodizzanti; <input type="checkbox"/> Carichi sospesi; <input type="checkbox"/> Rumore; <input type="checkbox"/> Vibrazioni; <input type="checkbox"/> gas tossici; <input type="checkbox"/> organi meccanici in movimento; <input type="checkbox"/> lavoro in quota;
--	---

Durata del contratto	mesi 9 (nove)
Importo a base di gara	€ 702.583,15 (euro settecentoduemilacinquecentottantatre/15)
Costi per la sicurezza complessivi non soggetti a ribasso	€ 3.512,92 (euro tremilacinquecentododici/92) oltre IVA, pari allo 0,50 % dell'importo a base di gara

PARTE 4 - VERIFICA E COORDINAMENTO RISCHI INTERFERENZIALI

Criteri adottati per l'individuazione dei rischi conseguenti alle interferenze

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una operazione che deve portare a definire la presenza di pericoli, che possono comportare un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto. A tal proposito saranno esaminate:

- le modalità operative seguite nell'esecuzione delle attività (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, ecc.);
- l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità dei materiali utilizzati nella giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività (es. tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro);
- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si rileva il concetto secondo cui vanno individuati i rischi che derivano, non tanto dalle intrinseche potenzialità di *rischio delle sorgenti* (macchine, impianti, ecc.), quanto i potenziali *rischi residui* che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni collettive e misure di sicurezza esistenti (es. schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, isolamento acustico, segnaletica di sicurezza o di pericolo, ecc.), nonché dagli ulteriori interventi di protezione. In conclusione, si vuole individuare ogni *rischio di esposizione* per il quale le modalità operative non ne consentano una *gestione controllata (rischi residui)*.

Pertanto, la valutazione dei rischi è effettuata in modo totalmente mirato alla natura dei lavori che

**Documento Unico
di Valutazione dei Rischi Interferenti**

Rev.	1 ^a stesura
Data	18.7.2018
Pag. 16	

verranno svolti ma limitatamente agli aspetti relativi alla gestione delle possibili interferenze lasciando ai datori di lavoro del personale impegnato i compiti di valutare i rischi specifici delle attività delle aziende.

Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro Committente / Affidatario di individuare i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore, e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza. In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza. Tali misure di prevenzione comprendono la prevenzione dei rischi professionali, l'informazione dei lavoratori e la formazione professionale dei lavoratori. Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui. In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza. In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a se stessa, ma permanente nel tempo.

Elenco dei fattori di rischio

Nel seguito si elencano i fattori di rischio che sono stati presi in considerazione per la valutazione dei rischi interferenziali e per la definizione delle misure relative alla loro eliminazione o riduzione.

Strutture <i>Rischi da carenze strutturali dell'Ambiente di Lavoro</i>	Rischi per la Sicurezza
	Altezza dell'Ambiente
	Superficie dell'Ambiente
	Volume dell'Ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Solai (stabilità)

**Documento Unico
di Valutazione dei Rischi Interferenti**

Rev. 1^a stesura

Data 18.7.2018

Pag. 17

	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura a sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
<i>Macchine ed attrezzature Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature</i>	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarchi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
	Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili
<i>Impianti Elettrici Rischi da carenza di sicurezza</i>	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
	Impianti speciali a carattere di rindondanza
<i>Incendio-Esplosioni Rischi da incendio e/o esplosione</i>	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di areazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

Rischi per la Salute

<i>Agenti Chimici</i>	Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione all'ingestione, al contatto cutaneo ed all'inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori
-----------------------	--

**Documento Unico
di Valutazione dei Rischi Interferenti**

Rev. 1^a stesura

Data 18.7.2018

Pag. 18

Agenti Fisici	Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano	Rumore (presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro)
		Vibrazioni (presenza di apparecchiatura e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta)
		Radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse)
		Microclima (carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
		Illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc.)
		VDT (non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali relative a posizionamento, illuminotecnica, postura, microclima)
		Radiazioni ionizzanti
Agenti Biologici		Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche, ecc.)
		Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque, ecc.)
		Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in 'vitro' o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)
Agenti Cancerogeni		Emissione incontrollata di materie prime nel ciclo produttivo
		Emissione incontrollata di materie ausiliarie nel ciclo produttivo
		Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo
		Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc.)
		Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (es. PCB, ecc.)

		Rischi Trasversali
Organizzazione del Lavoro		Processi di Lavoro usuranti (es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno)
		Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute (es. programmi di controllo e monitoraggio)
		Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza
		Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
		Movimentazione manuale dei carichi
		Lavoro ai VDT
Fattori Psicologici		Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
		Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
		Complessità delle mansioni e carenza di controllo
		Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fattori Ergonomici		Fattori Ergonomici
		Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
		Conoscenze e capacità del personale
		Norme di comportamento
		Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 19	

Valutazione servizi alla persona

INTERFERENZE		
Fase Lavorativa		Azienda
Attività oggetto dell'appalto		
Interferenza dovuta a utilizzo contemporaneo di:	Mezzi, attrezzature e impianti	SI
	Servizi	SI
	Apprestamenti di sicurezza	SI
	Prodotti usati	NO
	Aree di lavoro	SI
	Vie di accesso, piazzali e parcheggi	SI
	Aree di stoccaggio	NO
Compatibilità delle Attività Interferenti	Le interferenze tra le attività del Committente e quelle dell'Appaltatore sono da considerarsi a contatto NON rischioso; è consigliabile, tuttavia, definire le eventuali misure di prevenzione per la sicurezza.	

Valutazione servizio di cucina

INTERFERENZE		
Fase Lavorativa		Azienda
Attività oggetto dell'appalto		
Interferenza dovuta a utilizzo contemporaneo di:	Mezzi, attrezzature e impianti	SI
	Servizi	SI
	Apprestamenti di sicurezza	NO
	Prodotti usati	NO
	Aree di lavoro	SI
	Vie di accesso, piazzali e parcheggi	SI
	Aree di stoccaggio	SI
Compatibilità delle Attività Interferenti	Le interferenze tra le attività del Committente e quelle dell'Appaltatore sono da considerarsi a contatto NON rischioso; è consigliabile, tuttavia, definire le eventuali misure di prevenzione per la sicurezza.	

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 20	

Valutazione servizio di pulizie

INTERFERENZE		
Fase Lavorativa	Azienda	
Attività oggetto dell'appalto		
Interferenza dovuta a utilizzo contemporaneo di:	Mezzi, attrezzature e impianti	SI
	Servizi	SI
	Apprestamenti di sicurezza	SI
	Prodotti usati	NO
	Aree di lavoro	SI
	Vie di accesso, piazzali e parcheggi	SI
	Aree di stoccaggio	NO
Compatibilità delle Attività Interferenti	Le interferenze tra le attività del Committente e quelle dell'Appaltatore sono da considerarsi a contatto NON rischioso; è consigliabile, tuttavia, definire le eventuali misure di prevenzione per la sicurezza.	

Misure per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze	
Utilizzo di mezzi, attrezzature e impianti	E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o macchina di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta.
Utilizzo di servizi	La ditta appaltatrice dovrà evitare sovraffollamenti nelle aree di pertinenza dei locali non destinati ai servizi oggetto d'appalto e dovrà utilizzare i servizi igienici, gli spogliatoi o altri servizi evitando di sovrapporsi in maniera dannosa ai dipendenti della Committente o di altre imprese appaltatrici.
Utilizzo di apprestamenti di sicurezza	Un responsabile della Committente, insieme ai lavoratori della ditta appaltatrice, dovrà effettuare sopralluoghi preliminari per individuare i presidi antincendio più vicini all'area di lavoro di competenza. Un responsabile della Committente, in caso di contemporanea presenza di altre ditte / lavoratori autonomi o di utenti esterni della struttura dovrà far osservare agli stessi la zona di rispetto (segregazione, delimitazione e simile) che la ditta operatrice avrà cura di predisporre.
Utilizzo di aree di lavoro	Le aree interessate dal servizio oggetto del presente documento dovranno essere interdette a personale estraneo alle altre ditte appaltatrici / lavoratori autonomi e <u>segnalate adeguatamente con</u>

**Documento Unico
di Valutazione dei Rischi Interferenti**

Rev. 1[^] stesura

Data 18.7.2018

Pag. 21

	<p><u>cartelli di divieto d'accesso</u> in caso di reale pericolo di accesso. Prima di effettuare qualsiasi attività la ditta appaltatrice dovrà effettuare dei sopralluoghi preliminari per individuare la presenza di persone estranee nelle proprie aree di intervento. L'impresa appaltatrice dovrà organizzare le attività di carico, scarico e trasporto in assenza di personale della Committente o di altre ditte appaltatrici / lavoratori autonomi e, in ogni caso, in orari appositamente concordati al fine di evitare interferenze. Il trasporto dei materiali e attrezzature all'interno dei locali oggetto degli interventi dovrà essere effettuato preferibilmente a mano o con l'ausilio di mezzi ausiliari manuali (es. carrelli) onde evitare collisioni con persone e suppellettili o macchinari presenti. L'Impresa appaltatrice non può effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille a meno che non sia stata espressamente autorizzata dalla Committente. In occasione di altre attività affidate ad altre imprese e/o lavoratori autonomi sia l'impresa appaltatrice che il Committente hanno l'obbligo della reciproca comunicazione e della organizzazione della riunione di cooperazione e coordinamento. In particolare, il personale delle altre ditte appaltatrici ha l'obbligo di non intralciare le attività del servizio oggetto del presente appalto rispettando le disposizioni previste dal contratto di appalto individuate in modo tale da evitare la sovrapposizione degli interventi ed ha l'obbligo di preavvisare la Committente specificando i lavori da compiere. Il Committente, a sua volta, deve avvisare il personale della ditta appaltatrice dell'area oggetto dell'intervento.</p>
<p>Utilizzo di vie di accesso, piazzali, parcheggi</p>	<p>Durante la riunione di coordinamento si inviterà la ditta appaltatrice ad accedere in tali luoghi nel pieno rispetto delle disposizioni concordate con la Committente al fine di evitare interferenze con le ordinarie attività della Committente.</p>
<p>Utilizzo di aree di stoccaggio</p>	<p>Saranno utilizzate aree limitrofe alla zona operativa senza che si crei intralcio alle attività della Committente o di altre ditte appaltatrici / lavoratori autonomi.</p>

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 22	

Documenti di riferimento	Verbale di Formazione (obbligo di informazione ai lavoratori per le attività specifiche) Verbale Riunione di Coordinamento Documenti di Valutazione dei Rischi delle ditte interessate Lay-out descrittivi ambienti di lavoro
---------------------------------	--

Soggetti di riferimento per la gestione del primo soccorso

Committente / Impresa Appaltatrice	Addetti al Primo Soccorso
Azienda Pubblica di servizi alla Persona "Don Giovanni Silvestri"	Pace Maria
Impresa appaltatrice	

Soggetti di riferimento per la gestione dell'evacuazione e dell'antincendio

Committente / Impresa Appaltatrice	Addetti all'emergenza antincendio
Azienda Pubblica di servizi alla Persona "Don Giovanni Silvestri"	Intini Domenico Pace Maria Latrofa Rosa
Impresa appaltatrice	

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 23	

Numeri telefonici utili

Polizia	113 / 0804963980
Carabinieri	112 / 0804965100
Ambulanza – Pronto Soccorso	118 / 0804999111
Polizia Municipale	080 4911014
Vigili del Fuoco – VV. F.	115 / 0804911222
Direzione Provinciale del Lavoro	080 5464111
ENEL - Servizio Guasti	800900800 / 800803500
ITALCOGIM - Gas (segnalazione guasti)	800510171
ACQUEDOTTO PUGLIESE (segnalazione guasti)	800735735
Telecom (segnalazione guasti)	187

Misure integrative per la eliminazione o riduzione dai rischi da interferenze

A seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- nell'ambito dello svolgimento di attività, il personale della ditta appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore, la data di assunzione e l'indicazione del datore di lavoro; i lavoratori sono tenuti ad esporre detto tesserino;
- i lavoratori della ditta appaltatrice devono essere distinguibili dalle altre persone presenti nelle strutture indossando tute da lavoro o camici riportanti indicazione relative alla univoca individuazione della ditta o eventualmente al tipo di servizio erogato;
- sarà osservato l'assoluto divieto di fumare durante le attività lavorative;
- sarà osservato l'assoluto divieto di portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro Committente;
- le attrezzature devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze chimiche devono essere accompagnate dalla relativa scheda di sicurezza aggiornata;
- è necessario che il Datore di lavoro della ditta appaltatrice si coordina con il committente per definire le norme comportamentali in caso di emergenza e evacuazione;
- in caso di percezione di un potenziale pericolo occorrerà avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- i percorsi di esodo sono individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- i presidi antincendio e la cassetta pronto soccorso con i contenuti previsti dal D.M. 388/2003 sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze e pronto soccorso della ditta appaltatrice devono essere comunicati alla committente al fine del coordinamento dell'emergenza;
- i mezzi di estinzione sono correttamente mantenuti e sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

○

Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

Tutti gli interventi operati dalla ditta appaltatrice non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'intervento; pertanto, occorrerà segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti. Attrezzature e materiali dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito, anche se temporaneo, non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine dell'intervento. Nel caso di utilizzo di impianti di sollevamento o di mezzi meccanici, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di intervento.

Rischio caduta materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota o che prevedono il rischio di caduta di materiali dall'alto si deve provvedere alla segregazione con divieto di passare o sostare sotto tali postazioni. Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi lavori verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo nel rispetto delle norme vigenti.

Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici

L'Appaltatore deve utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, ecc.) ed apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione e manutenzione, dovrà utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte e non dovrà fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni. E'

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 25	

ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti; contrariamente, devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti. L'appaltatore deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. Se si rendesse necessario l'uso di prolungh e ciabatte l'appaltatore ha l'obbligo di collocarle in modo da escludere il rischio di inciampo e/o schiacciamento dei cavi o dei tubi e di segnalare e/o utilizzare appropriate protezioni in caso di attraversamento di zone di transito pedonale.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas ed acqua.

Interruzioni dell'energia elettrica e delle forniture idriche andranno sempre concordate con la Committente e con tutti i Datori di Lavoro delle altre imprese appaltatrici / lavoratori autonomi presenti nell'edificio. Le manovre di erogazione / interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Depositi, Magazzini e Locali in genere

La destinazione a deposito e/o magazzino di locali in possesso della Committente deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione di attività all'interno di essi è subordinata al parere favorevole espresso dalla Committente.

Uso di Prodotti Chimici (non attività di cucina)

L'impiego di prodotti chimici da parte della ditta appaltatrice deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle Schede di Sicurezza che dovranno essere presenti in situ. Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici pericolosi, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'azienda operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori incustoditi, anche se vuoti; i contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti	Rev.	1 ^a stesura
	Data	18.7.2018
	Pag. 26	

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche (non attività di cucina)

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide arieggiare il locale ovvero la zona ed utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento (che devono essere presenti qualora si utilizzino tali sostanze) e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva e comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza" che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Fiamme libere

Nel caso che l'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento, dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio, dall'accertamento dello svilupparsi di fumi (in tale caso, si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro), dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento, dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

PARTE 5 - COSTI SOSTENUTI PER LA SICUREZZA

Di seguito si indicano i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze e alle caratteristiche dei lavori e dei servizi forniti. I costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in attività di formazione del personale, misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Il costo prefissato di tali misure ammonta a € 3.512,92.

